

PARENTELE DELLA FAMIGLIA GIULIO CLAUDIA

Sergio Novajra

GIULIO CESARE

(13 luglio 101 a. C. - 15 marzo 44 a. C.)

Cossutia nell' 89 a. C. Secondo alcuni storici sarebbe stata solo promessa e non sposata (Svetonio, Divo Giulio I). Vedere DEUTSCH E. MONROE, *Caesar First Wife*, CPh 1917 p. 93 – 99. Vedere in particolare il commento sull'articolo di LAST H., *Cinnae Quater Consulis*, in C.R. 58-1944, p. 15-17, di NOVAJRA S. pubblicato nel Quaderno di Studi LVI, Marzo-Aprile 2003.

1ª MOGLIE. Cornelia nell'84, figlia di Lucio Cornelio Cinna avversario di Silla, la quale morì all'età di 29 anni nel 69 a. C. La sposò quando aveva l'età di 16 anni e da cui ebbe l'unica figlia **Giulia** (83 a. C. - settembre 54 a. C.). Giulia sposò Pompeo Magno nel 59 a. C. e morì di parto nel settembre 54 insieme alla neonata.

2ª MOGLIE. Pompeia di 21 anni d'età nel 67 a. C. (figlia di Quinto Pompeo Rufo console nell'88 a. C. e di Fausta figlia di Silla e quindi sua nipote). Divorziò nel gennaio 61 a. C. per l'episodio della Dea Bona (La moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto).

3ª MOGLIE. Calpurnia (figlia di Lucio Calpurnio Pisone Cesonino, console nel 58 a.C.) nell'ultimo trimestre del 59 a. C. all'età di 18 anni. Sopravvisse alla morte di Cesare (Svetonio, Divo Giulio 21).

Amante preferita ebbe **Servilia** (sorella di Quinto Servilio Cepio e sorellastra di Catone l'Uticense) madre di Marco Giunio Bruto (uccisore di Cesare), morto a Filippi nel 42 a. C. La madre di Servilia era Livia che si risposò con Porcio Catone da cui nacque Catone Uticense, che quindi era fratellastro di Servilia. Vedova del padre di Giunio Bruto si era risposata con D. Junius Silanus cos 62 da cui ebbe tre figlie, una delle quali (Terzia o Tertulla morta nel 22 d.C.) sposerà Cassio Longino.

Cleopatra VII Filopator gli diede il figlio Tolomeo XV Cesarione (Piccolo Cesare) (47 a. C. - 30 a. C.) fatto uccidere da Ottaviano. Sulla discussa paternità di Cesarione vedere:

HEINEN H., *Cäsar und Kasarion*, Historia 1969, p. 181 – 203;

BALSDON J. P. V. D., *The Ides of March*, Historia 1958, p. 80 – 94;

SYME R., *No Son for Caesar?*, Historia 1980, p. 422 – 437;

MEIKLEJOHN K. W. *Alexander Helios and Cesarion*, JRS 1934, p. 191 seg..

CONGIURA. Parteciparono circa 60 congiurati (Svetonio 80,4) o 80 (Nicola Damasceno Vit. Caes. XIX, 59) di cui si conoscono i nomi di una ventina. Vedere:

APPIANO (II, 113, 272) elenca i nomi dei congiurati.

DIONE 44, 14, 2-4.

EPSTEIN F., *Caesar Personal Enemies on the Ides of March*, Latomus 1987, p. 566 – 570;

ETIENNE R., *Jules Caesar*, Fayard 1997, Congiurati p. 241;

DRUMANN – GROEBE, *Geschichte Roms*, 1899-1929, Vol. III p. 627 - 642.

Non si deve andare oltre i 24 congiurati che decisero la morte del Dittatore; solo 23 lo pugnarono poiché Caio Trebonio dovette trattenere Antonio fuori della Curia e quindi non partecipò materialmente alla morte di Cesare. Cicerone era presente in Senato ma non partecipò alla congiura anche se era contro il Dittatore. Il funerale di Cesare si svolse il 20 marzo e la salma fu cremata. Nomi dei congiurati:

Marco Giunio Bruto (capo della congiura con G. Cassio Longino) detto Quinto Servilio Caepio Bruto da quando fu adottato da Quinto Servilio Cepione fratello di Servilia. Sposò Porcia, figlia di Catone. Questore nel 53, Pretore Urbano nel 44 con promessa del consolato; dopo Farsalo ottenne il perdono di Cesare. Inferse col pugnale un colpo all'inguine a Cesare. Fuggì dopo la sconfitta a Filippi e appoggiato il petto alla spada morì aiutato forse da un amico che rese il colpo più forte (Plutarco).

Gaio Cassio Longino. Questore nel 53 in Siria sotto Crasso; nel 49 eletto tribuno della plebe, anticesariano. Prefetto nel 48. Dopo Farsalo si arrese a Cesare ed ottenne il suo perdono. Aveva sposato la sorellastra di Marco Bruto Giunia Terza (figlia di Servilia e Decimo Bruto). Si uccise a Filippi con lo stesso pugnale con cui colpì Cesare.

Decimo Giunio Bruto Albino. Figlio di Decimo Bruto console nel 77 e adottato da Postumio Albino. Valente luogotenente di Cesare e comandante della flotta cesariana nell'assedio di Marsilia, sotto gli ordini di Caio Trebonio. Tribuno militare. Governatore della Gallia Transalpina (48 - 46), probabilmente pretore nel 45, proconsole della Gallia Cisalpina nel 44.; Cesare gli promise il consolato nel 42. Erede di secondo grado di Cesare, aveva cenato con lui in casa di Lepido alla vigilia delle Idi insieme a L. Munatius Plancus. Dopo la guerra di Modena passò in Gallia dove fu fatto uccidere da Camillus, capo dei Sequani, in Macedonia nel settembre 43 per ordine di Antonio a cui portarono la sua testa (Dione XLVI 53,54). Fu il secondo congiurato ad essere ucciso (il primo fu Trebonio) un anno e mezzo dopo l'assassinio (Appiano B.C. III 98, 406). Vedere:

VAN BERCHEN D., *La fuite de Decimus Brutus*, Melanges offerts a J. Carcopino, Paris 1966, p. 941-953.

SALATI R., *Decimo Bruto Albino, la storia di un tradimento*. Cronaca Numismatica 182, Febbraio 2006, pp. 32-35.

Lucio Cornelio Cinna. Fratello di Cornelia seconda moglie di G. Cesare, sposato con Poppea figlia di Pompeo Magno. Fu sospettato di cesaricidio.

Lucio Tillio Cimbro. Pretore nel 45. Era uno stretto collaboratore di Cesare designato promagistrato del Ponto e della Bitinia dall'estate del 44. Era fortemente risentito dalla decisione di Cesare di non richiamare suo fratello dall'esilio. Dete il segnale afferrando con ambedue le mani la toga di Cesare tirandola giù dal collo. Morto a Filippi nel 42.

Caio Servilio Casca Longo. Tribuno della plebe nel 44. Dete il primo colpo di pugnale sotto la gola di Cesare, colpo non profondo né mortale. Cesare fu colpito da 23 pugnalate di cui una sola mortale secondo il medico Antistio (Svetonio 82,3).

Publio Servilio Casca suo fratello. Il suo colpo di pugnale fu il solo mortale. Morto suicida a Filippi.

Lucio Ponzio Aquila. Tribuno della plebe nel 45. Si rifiutò di alzarsi in onore della processione trionfale di Cesare nel 45 e Cesare si risentì pubblicamente per diversi giorni di questo affronto. Morto a Filippi.

Gaio Trebonio. Questore nel 60, tribuno della plebe nel 55, console nel 45. Autore della Lex Trebonia. Luogotenente di Cesare in Gallia negli anni 55 - 50. Fu il solo console che partecipò alla congiura. Fu designato di trattenerne Antonio fuori della Curia mentre si compiva l'assassinio. Aveva già proposto l'uccisione di Cesare ad Antonio a Narbona dopo la campagna spagnola del 45. Ucciso a Smirne da Dolabella. Fu il primo congiurato ad essere ucciso (Dione 47, 29, 8). Dolabella occupò la città di Smirne (Lidia), uccise Trebonio e gettò la sua testa davanti alla statua di Cesare, e così si rese padrone di tutta l'Asia (Asia Minore). Vedi anche Appiano III, 26, 99, 101. Dolabella venne assediato a Laodicea da Gaio Cassio e temendo di essere catturato vivo si uccise (Dione 47, 30, 5).

Quinto Ligario. Rimase fedele alla causa pompeiana lungo tempo dopo la battaglia di Farsalo. Cesare risparmiò la sua vita dopo Tapso, ma gli vietò il permesso di ritornare in Italia.

Publio Turullio. Nessuna notizia per capire la sua partecipazione alla congiura. Fatto uccidere da Ottaviano nel 30 a. C. (Dione 51, 8, 3).

Gaio Cassio Parmense. Questore nel 43, comandante della flotta a Filippi. Fatto uccidere da Ottaviano nel 30 dopo la conquista dell'Egitto.

Pacuvio Antistio Labeone. Suicida a Filippi (Appiano B.C. IV 135, 572).

Gli ultimi cesaricidi P. Turullio e G. Cassio Parmense saranno giustiziati nel 30 per ordine di Ottaviano insieme ad Antillo (figlio maggiore di M. Antonio e Fulvia) e Tolomeo Filadelfo (figlio di M. Antonio e Cleopatra).

L. Minucio Basilo. Era stato un fidato comandante subordinato a Cesare in Gallia e poi durante la guerra civile. Divenne pretore nel 45 e partecipò alla congiura forse perché Cesare gli rifiutò il governatorato di una Provincia (Dione XLIII 47,5). Fu il terzo congiurato ucciso dai suoi schiavi nel settembre 43 (Appiano III, 98, 409).

Servio Sulpicio Galba. (Nonno del futuro imperatore) Pretore nel 54. Fu candidato console nel 49, ma senza successo (fu eletto *Lentulus Crus*): da questo forse il risentimento verso Cesare.

Caio Ottavio e Lentulo Spintere si aggiunsero ai congiurati dopo la loro azione, vantandosi di avere partecipato all'uccisione di Cesare e per questo verranno uccisi da Antonio e Ottaviano.

Altri 6 cospiratori: i **fratelli Cecilii**, **Rubrius Sesto Naso**, e **M. Spurio** sono conosciuti solo di nome, e i loro motivi alla partecipazione alla congiura sono sconosciuti. Quasi nessuno dei suoi assassini gli sopravvisse e nessuno morì di morte naturale. La madre di G. Cesare si chiamava Aurelia (morta nel 54) sorella di Gaio Aurelio Cotta console nel 75 a. C.

GIULIA MINORE (83 - 51 a. C.).

Sorella di G. Cesare sposa M. Azio Balbo ed ha la figlia Azia (morta ne 43) che sposa C. Ottavio (morto nel 59) ed ha la figlia **Ottavia Minore** (69 – 11 a.C.) e **Ottaviano** poi **Augusto** (63 a. C. – 14 d. C.) pronipote di Giulio Cesare. Ottavia Minore ebbe il figlio Claudio Marco Marcello (42-23 a. C.).

MARCO ANTONIO CRETICO (morto nel 72 a. C.)

Sposa Giulia (della famiglia dei Giullii però di ramo diverso da quello di G. Cesare) ed ebbe 3 figli: **Marco Antonio** (83-30 a. C.), Gaio Antonio (morto nel 42 a. C.) e Lucio Antonio (console nel 41 a. C.).

MARCO ANTONIO

(14 gennaio 83 a. C. – 1 agosto 30 a. C.)

Per mogli e figli vedi PLUTARCO, Antonio 87.

1ª MOGLIE. Sua cugina prima **Antonia** (figlia di C. Antonio Hibrida suo zio) . nel 57 da cui divorziò nel 48 con l'accusa di adulterio con L. Cornelio Dolabella. Alcuni studiosi pensano che la prima moglie in gioventù fosse Fadia, la figlia di un ricco liberto Quintus Fadius Gallus. Cicerone è l'unica nostra fonte su questo (Ad. Att. 16, 11, 1). Cicerone censura Antonio per essere diventato genero di un liberto e per avere riconosciuto i figli di Fadia. Altri contestano questo matrimonio e pensano solo ad un concubinaggio. Fadia rimane un'ombra nella vita di Antonio e scompare dalla sua vita. Il resoconto di Cicerone indica che Fadia e i suoi figli morirono tutti al più tardi entro il 44 a. C.

2ª MOGLIE. **Fulvia** (nata circa 84 a. C. - morta in Grecia nel 40 a. C.) sposata nel 47, era la figlia del celebre tribuno Clodio. Ebbe 2 figli: Antillo (45 - 30 a. C. fatto uccidere da Ottaviano) e Iullo (42 - 2 a. C. suicida). Fulvia ebbe 3 mariti: P. Clodio Pulcher tribuno della plebe ucciso da Milone; C. Scribonio Curione che morì valorosamente in Africa contro i pompeiani; e M. Antonio.

3ª MOGLIE. **Ottavia Minore** (69 - 11 a. C.) sorella di Ottaviano che sposò nei primi di novembre del 40 (e ripudiò nel giugno del 32) e che era ancora incinta del marito Claudio Marcello. Ebbe 2 figlie: **Antonia Maggiore** (nata nel settembre del 39) e **Antonia Minore** (36 - I maggio 39 d. C.). Ottavia Minore sposò il primo marito Claudio Marcello (console nel 50) ed ebbe 3 figli: Claudio Marcello (morto nel 22) Marcella Maggiore che sposò Marco Vipsanio Agrippa (console nel 37) e poi come secondo marito Iullo Antonio (console nel 10 a. C.) nel 16 a. C. e Marcella Minore che sposò M. Valerius Barbatius Appianus (console nel 12) da cui ebbe Claudia Pulcra (sposò P. Quintilio Varo) e M. Valerius Messala Barbatius e prese come secondo marito P. Emilio Lepidus senza figli. Per celebrare le nozze con Antonio, Ottavia fu esentata dall'attendere che spirasse il lutto per la morte del primo marito C. Marcello.

4ª MOGLIE. **Cleopatra VII Filopator** (69 - 29 agosto 30 a. C.) figlia di Tolomeo XI Auletes (suonatore di flauto) che sposò nell'autunno 37 a. C. o nel 36 (è anche possibile la data del 32 quando Antonio divorziò da Ottavia come riportano Plutarco Antonio 36, 3 – 37, 3 e Dione 49, 32, 4-5) e che regnò coi suoi fratelli Tolomeo XII e Tolomeo Dioniso XIII e da cui ebbe 3 figli: Elio Alessandro e Cleopatra Selene (gemelli) nel 40 e Tolomeo Filadelfo nel 36. Quando Antonio morì, Ottavia Minore si prese cura dei figli di Cleopatra e li allevò come suoi. Fu donna integerrima e probabilmente una delle più nobili donne che il mondo antico ricordi. Cleopatra Selene sposò Giuba II (figlio di Giuba I, sconfitto da Cesare a Tapso) prima del 20 a.C.

M. Antonio si fece crescere la barba dopo il 15 marzo 44 a.C., alla morte di Cesare, e la tenne fino a dopo Filippi (ott.-nov. 42 a.C.).

CAIO ANTONIO.

Fratello maggiore di M. Antonio. Morto nel 42 a. C. fatto uccidere da M. Bruto.

LUCIO ANTONIO.

Fratello minore di M. Antonio. Venne nominato da Augusto comandante in Spagna.

ANTONIA MAGGIORE.

(nata nel 39 a. C.). Sposa Lucio Domizio Enobarbo (console nel 16 a. C. e morto nel 25 d. C.) dopo il 30 a. C. ed ha il figlio Cneo Domizio Enobarbo (console nel 32d. C. e morto nel 40 d. C.) e le figlie Domizia (morta nel 59 d. C.) e Domizia Lepida. Cneo Domizio Enobarbo sposa nel 28 d. C. Agrippina Figlia (15 d. C. – 59 d. C.) figlia di Germanico e di Agrippina Madre ed ha il figlio **Lucio Domizio Enobarbo detto Nerone** (37 d. C. -68 d. C.)

Il secondo marito di Agrippina Figlia fu Gaio Sallustio Cristo Passieno da lei fatto avvelenare nel 44 d. C. per poter ereditare.



1. G. Cesare



2. Marco Giunio Bruto



3. Marco Antonio



4. Lucio Antonio



5. Fulvia



6. Ottavia



7. Cleopatra VII

CNAEO POMPEO MAGNO

(106 a. C. - 28 settembre 48 a. C.). Fu assassinato a tradimento ad Alessandria dal tribuno romano Lucio Settimio e dall'egiziano Achillas. Visse 59 anni (Plutarco, Pompeo 80). Ebbe tre trionfi: l'ultimo il 28-29 settembre 61 (Plutarco, Pompeo 45). Pompeo si sposò cinque volte (Plutarco, Pompeo 2-4-9).

1ª MOGLIE. Antistia figlia del pretore Antistio, forse nell'87.

2ª MOGLIE. Aemilia (figlia di Metellà, moglie di Silla e di Scauro) che all'epoca era incinta di Manlio Acilio Glabrone. Subito dopo il Parto morì in casa di Pompeo.

3ª MOGLIE. Mucia (figlia di Quinto Mucio Scevola) da cui ebbe **Sesto Pompeo** (nato tra il 68 e il 66, morto nel 35 a. C.), **Gneo Pompeo** (nato tra l'80 e il 76, morto dopo la battaglia di Munda nel 45) e **Pompea**; divorziò da Mucia nel 61 a. C. e non se ne conosce il motivo. La figlia Pompea sposò Fausto Cornelio Silla (figlio del dittatore Silla) e rimasta vedova sposò L. Cornelio Cinna. I fratellastri di Mucia erano Metello Celere e Metello Nepote, della famiglia dei Cecilii Metelli.

4ª MOGLIE. Giulia (figlia di G. Cesare) nell'aprile del 59 a. C. ed il matrimonio durò fino alla morte di Giulia per parto nel settembre 54: dopo pochi giorni morì anche la neonata (Plutarco, Pompeo 53). Giulia fu sepolta nel Campo Marzio.

5ª MOGLIE. Cornelia (figlia di Q. Cecilio Metello Pio Scipione Nasica) nel 52 a. C. vedova di Publio Crasso (figlio del triumviro Crasso).

QUINTO LABIENO

(Morto nel 39 a. C.). Era il figlio del migliore luogotenente di Cesare che venne sconfitto da P. Ventidio Basso, inviato da Marco Antonio, e messo a morte.

NERONE CLAUDIO DRUSO MAGGIORE

(14 gennaio 38 a. C. - 14 settembre 9 a. C.). Sposa Antonia Minore (figlia di M. Antonio e Ottavia sorella di Augusto) prima del 15 a. C. ed ebbe 3 figli: **Germanico** (15 a. C. - 19 d. C.), **Claudio** (10 a. C. - 54 d. C. il futuro imperatore) e **Livilla** (14 a. C. - 31 d. C.) che sposò prima Gaio Cesare (figlio di Agrippa e Giulia) e poi Druso Minore da cui ebbe Tiberio e Germanico Gemello e la figlia Giulia (3 d. C. - 43 d. C.).

GERMANICO

(24 maggio 15 a. C. - 10 ottobre 19 d. C.). Venne adottato da Tiberio nel 4 d. C. e morì ad Antiochia forse avvelenato da Cn. Calpurnio Pisone su istigazione di Tiberio e della moglie Plancia che poi si suicidò. Dopo il processo Pisone si suicidò. Le ceneri di Germanico furono portate da Calpurnia e Agrippina a Roma.

1ª MOGLIE. Vipsania Agrippina Madre (15 a. C. - 18 ottobre 33 d. C.) sposata nel 5 d. C. (figlia di Agrippa e Giulia figlia di Augusto). Ebbe 9 figli, di cui 3 morirono bambini: **Gaio Caligola** (12 d. C. - 41 d. C.) il futuro imperatore, **Agrippina Figlia** (15 d. C. - 59 d. C.) pronipote di Augusto, **Giulia Drusilla** (17 d. C. - 10 giugno 38 d. C.) che sposò M. Emilio Lepido (morto nel 39 d. C.) e che fu infondatamente accusata di aver congiurato con Lentulo Getulico contro Caligola e giustiziata nel 38 d.C., **Giulia Livilla** (18 d. C. - 41 d. C.) che sposò il nipote di Marco Vinicio ed accusata di adulterio con Seneca fu fatta uccidere da Messalina mentre Seneca fu esiliato in Corsica. **Nerone Cesare** (6 d. C. - suicida nel 31 d. C.) e **Druso Giulio Cesare** (7 d. C. - 33 d. C.). Agrippina Madre fu esiliata nell'isola Pandataria (Ventotene) nell'ottobre del 33 d. C. e si lasciò morire di fame.

DRUSO CESARE MINORE

(11 a. C. - 14 settembre 23 d. C.). Figlio di Tiberio e Vipsania Agrippina (morta nel 20 d. C.) e cugino di Germanico. Sposa nel 4 d. C. Livilla (figlia di Nerone Claudio Druso e sorella di Germanico) e nel 19 d. C. ebbe i figli Tiberio Gemello (19 - 37 d. C.) fatto uccidere da Caligola e Germanico Gemello (19-23 d. C.). Morì avvelenato dalla moglie Livilla e da L. Elio Seiano nel 23 d. C. Livilla fu costretta da Tiberio ad uccidersi e L. Seiano venne strangolato il 18 ottobre del 31 d. C.



8. Cn. Pompeo Magno



9. Sesto Pompeo



10. Q. Labieno



11. Nerone Claudio Druso



12. Agrippina Madre



13. Agrippina Figlia, Giulia Drusilla, Giulia Livilla



14. Germanico



15. Agrippina Figlia



16. Nerone e Druso Cesari

OTTAVIANO AUGUSTO

(Velletri 23 settembre 63 a. C. – Nola 19 agosto 14 d. C.). Nato 9 giorni prima delle Kalende di ottobre dell'anno 691 di Roma cioè il 23 settembre 63 a. C., durante il consolato di Cicerone e Hibrida. Morto 14 giorni prima delle Kalende di settembre dell'anno 767 di Roma cioè il 19 agosto 14 d. C. Il padre Ottaviano, Caio Ottavio di famiglia di Velletri aveva sposato la prima moglie Atia e poi la seconda Ancharia da cui ebbe una figlia Ottavia Maggiore che quindi era sorellastra di Ottaviano; Atia Maggiore, figlia di M. Atio Balbo e Giulia sorella di Cesare, sposò C. Ottavio dal quale ebbe Ottavia Minore e Ottavio. Rimasta vedova al principio del 58, sposò poi L. Marcio Filippo. Morì tra il 19 agosto 43 e il 1° gennaio 42. C. Ottavio morì improvvisamente a Nola alla fine del 59 a.C. Prese il nome di Augusto il 17 delle Kalende di febbraio dell'anno 727 di Roma (27 a.C.) su proposta di L. Munazio Planco.

I funerali avvennero a spese dello Stato e il suo corpo fu portato a Roma (occorsero almeno 15 giorni) e ai primi di settembre 14 d. C. la pira col suo corpo fu incendiata, mentre un'aquila fu fatta volare verso il cielo.

1ª MOGLIE. Claudia (Clodia) figlia di Fulvia e Publio Clodio Pulcro e figliastra di M. Antonio. Ottaviano lasciò la fidanzata, figlia di Servilio Isaurico e sposò Claudia (SYME R.R., p. 190). La sposa nel 43 a. C. quando aveva 12 anni e la ripudiò nel 41 a. C. ancora vergine.

2ª MOGLIE. Scribonia figlia di Lucio Scribonio Libone suocero di Sesto Pompeo che era già stata sposata due volte. La sposa nel 40 a. C. e il matrimonio durò solo un anno e gli diede la figlia (dissoluta) **Giulia Maggiore** (39 a. C. - 14 d. C. - Vedere *Giulia Augusta figlia*, PONTONE K., in *Monete Antiche* 17, sett-ott. 2004, pp. 15-22) il cui primo marito fu Marco Claudio Marcello (figlio di Ottavia Minore) nel 25 a. C. Rimasta vedova sposa **Marco Vipsanio Agrippa** (63 a. C. - 12 a. C. - Sulla morte di Agrippa, Dione 54, 28-29) nel 21 a. C. (dopo avere divorziato da Marcella sorella del defunto Marcello) da cui ebbe 5 figli: **Vipsania Agrippina Madre** (15 a. C. – 33 d. C.) **Caio Cesare** (20 a. C. - 21 febbraio 4 d. C.) a Lejmira in Licia per ferite combattendo contro i Parti, **Lucio Cesare** (17 a. C. - 30 agosto 2 d. C. a Marsilia per malattia), nipoti che vennero in vita adottati da Augusto, **Marco Vipsanio Agrippa Postumo** (12 a. C. - 14 d. C.) nato dopo la morte di Agrippa, che fu assassinato da Gaio Sallustio Crispo consigliere di Augusto, **Giulia Minore** (19 a. C. - 28 d. C.) che sposò L. Emilio Lepido Paullo (ucciso accusato di congiura) ed ebbe 2 figli: L. Aemilius Paullus ed Aemilia Lepida (accusata di adulterio con uno schiavo si uccise). Aemilia Lepida sposò M. Giunio Silano (cos. 19 a.C.) ed ebbe 5 figli: M. Junius Silanus morto nel 54 d.C., cos nel 46 d.C., D. Junius Silanus Torquatus (cos. nel 53 d.C.) morto nel 64 d.C., L. Junius Silanus morto nel 48 d.C., Junia Lepida e Junia Calvina esiliata per essere stata imputa di incesto con uno dei suoi fratelli e morta nel 79 d.C. Agrippina Figlia quando volle rompere il fidanzamento di sua figlia Ottavia con Giunio Silano, accusò Silano all'Imperatore Claudio di avere fatto incesto con la sorella Giunia Calvina. Giulia Minore (figlia di Agrippa e Giulia Maggiore) ebbe come amante Iullo Antonio (figlio di M. Antonio) che fu fatto giustiziare da Augusto.

3ª MOGLIE. Livia Drusilla (30 gennaio 58 a. C. – 29 d. C.). La sposa il 17 gennaio 38 a.C. e non ha discendenti, però Livia nel 43 a. C. si era sposata con un consanguineo Tiberio Claudio Nerone che aveva combattuto per G. Cesare contro Pompeo e Lucio Antonio nella guerra di Perugia e che si suicidò nel 33 a. C. (Velleio Patercolo II, 71 e 75 - SYME R.R., p. 229 e 234). Da questo matrimonio nacquero i figli **Tiberio** (42 a. C. – 37 d. C.) il futuro imperatore e **Nerone Claudio Druso Maggiore** (38 a. C. – 9 a. C.) che morì il 14 settembre 9 a. C. per una caduta da cavallo in Germania. Il padre di Livia era Livio Drusillo Claudiano della nobile famiglia dei Claudii e si suicidò dopo Filippi. Era stato favorevole alla cospirazione contro Cesare. Augusto divorziò da Scribonia lo stesso giorno in cui nacque la figlia Giulia e sposò Livia che aveva 19 anni, tre giorni dopo che aveva partorito Nerone Druso Maggiore (CARCOPINO J., *Le mariage de Octavie et de Livie eta la naissance de Drusus*, R.H. 1929, p. 225-236). Livia, per testamento di Augusto, fu adottata tra la gens Julia e divenne **Giulia Augusta**. (Dione 48, 34, 3). Ottaviano portò la barba fino alla sconfitta di Sesto Pompeo a Nauloco (3 settembre 36 a.C.).

MARCO VIPSANIO AGRIPPA

(63 a.C. - febbraio 12 a. C. in Pannonia)

1ª MOGLIE. Cecilia Attica (figlia dell'amico di Cicerone Tito Pomponio Attico) da cui ebbe la figlia **Vipsania Agrippina** prima moglie di Tiberio.

2ª MOGLIE. Marcella Maggiore figlia di Ottavia Minore sorella di Augusto nel 30 a.C. da cui divorziò. Marcella poi sposò Iullo Antonio, figlio minore di M. Antonio che si suicidò nel 20 a.C. per essere stato amante di Giulia Maggiore figlia di Augusto.

3ª MOGLIE. Giulia Maggiore (figlia di Augusto) nel 21 a.C. da cui ebbe cinque figli: **Vipsania Agrippina Madre**, **Caio Cesare** morto nel 21 febbraio 4 d.C. a Limira in Licia in seguito a ferite riportate in Armenia, **Lucio Cesare** morto a Marsilia nel 2 d.C., **Marco Agrippa Postumo** fatto uccidere da Tiberio nel 14 d.C. e infine **Giulia Minore**.

TIBERIO

(Roma 16 novembre 42 a.C. - 15 marzo 37 d. C.)

Figliastro e genero di Augusto da cui fu adottato il 26 giugno 4 d.C.

1ª MOGLIE. Vipsania Agrippina (figlia di Marco Vip. Agrippa e Cecilia Attica) nel 20 a.C. da cui ebbe **Druso Cesare il Giovane** (11 a.C. - 23 d.C.) e dalla quale divorziò.

2ª MOGLIE. Giulia figlia di Augusto nell'11 a. C., vedova di M. Agrippa (morto nel 12 a.C.) che Augusto costrinse a sposare (Giulia era matrigna di Vipsania prima moglie di Tiberio, avendo sposato Agrippa che era suo padre): ebbe un figlio ad Aquileia che morì quasi subito. Tiberio morì nella villa di Lucullo a Miseno forse fatto soffocare da Caligola.

CALIGOLA

(Anzio 31 agosto 12 d.C. - 24 gennaio 41 d.C.)

Divenne Imperatore il 18 marzo 37 d. C.

1ª MOGLIE. Giunia Claudilla nel 33 d.C. che morì di parto nel 36 d.C. G. Claudilla era figlia del console Marco Giunio Silano che fu spinto al suicidio dallo stesso Caligola.

2ª MOGLIE. Livia Orestilla ripudiata dopo pochi giorni.

3ª MOGLIE. Lolia Paulina, bella e ricchissima, da cui divorziò dopo pochi mesi. Paulina fu esiliata ed uccisa da Agrippina Figlia accusata di magia.

4ª MOGLIE. Milonia Cesonia nel 39 d. C., la quale venne pugnalata insieme a Caligola nel 41. La figlia avuta da Caligola Giulia Drusilla venne uccisa sbattendola contro un muro.

Caligola venne ucciso dal tribuno Cassio Cherea.

CLAUDIO

(Lione 1 agosto 10 a.C. - 13 ottobre 54 d.C.)

Divenne Imperatore il 25 gennaio 41 d.C. col nome di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico. Era nipote di Tiberio e zio di Caligola: per parte di padre, apparteneva alla gens Claudia e per parte di madre alla gens Julia. Morì avvelenato da funghi propinati dalla moglie Agrippina Figlia. Fu il primo dei successori di Augusto che ebbe l'onore di essere divinizzato.

1ª MOGLIE. Livia Medullina che morì il giorno stesso del suo matrimonio.

2ª MOGLIE. Claudia Plauzia Urgulanilla figlia di M. Plauzio Silano console nel 2 a.C. che sposò nel 19 d.C. e da cui ebbe due figli: Druso e Claudia morti infanti.

3ª MOGLIE. Elia Petina che sposò prima del 28 d.C. da cui ebbe nel 29 d. C. la figlia Claudia Antonia, la quale sposò nel 41 d. C. Cneo Pompeo Magno (discendente del Triumviro) e nel 47 d. C. Fausto Cornelio Silla Felix (morto nel 62 d.C.). Claudia Antonia fu fatta uccidere nel 65 da Nerone con l'accusa di avere partecipato alla congiura di L. Calpurnio Pisone.

4ª MOGLIE. Valeria Messalina (24 d.C. - 48 d.C.) nel 40. Era la pronipote di Ottavia sorella di Augusto e fu fatta uccidere da Claudio nei giardini di Lucullo e Asiatico.

Dal matrimonio nacquero due figli: **Britannico** (12 febbraio 41 - 55 d.C.) e Claudia Ottavia (42 d.C. - 62 d.C.). Il padre di V. Messalina era Marco Valerio Messala Barbato e la madre Domizia Lepida (sorella di Gneo Domizio Enobarbo): Valeria Messalina era quindi una pronipote di Augusto. Giovenale la definì *meretrix augusta*.

5ª MOGLIE. Giulia Agrippina Figlia (15 - 59 d.C.) nel 49 d.C. (era suo zio). Agrippina nel marzo 59 fu invitata dal figlio Nerone ad una festa a Baia e poi fu fatta salire su una barca che doveva affondare durante il viaggio verso Anzio. Però Agrippina si salvò a nuoto e mandò un liberto ad annunciare che si era salvata. Ma con la scusa che il messaggero era un assassino inviato per uccidere Nerone, venne ordinato al liberto Aniceto (che era stato il suo tutore) di ucciderla.

Sulle mogli di Claudio vedi Svetonio Claudio 26-27.

NERONE

(Anzio 15 dicembre 37 - Roma 9 giugno 68).

Fu proclamato Imperatore il 13 Ottobre 54.

1ª MOGLIE. Claudia Ottavia (figlia di Claudio e Valeria Messalina) nel 53, quando aveva 12 anni. Nerone divorziò adducendo la sua sterilità e dopo 12 giorni sposò Poppea (moglie del futuro Imperatore Otone). Claudia Ottavia venne fatta uccidere da Nerone nell'isola Pandataria (Ventotene) nel 62.

2ª MOGLIE. Poppea Sabina (30 - 65 d.C.) nel maggio 62. Poppea era stata la moglie di Rufrio Crispino prefetto del pretorio prima di Burro ed aveva avuto un figlio. Successivamente sposò Otone. Nerone si invaghì di Poppea ed allontanò Otone nominandolo governatore della Lusitania. Morì incinta di Nerone per un calcio ricevuto dallo stesso Nerone e la figlia Claudia morì dopo 4 mesi nel 63. Fu divinizzata.

3ª MOGLIE. Statilia Messalina (morta nel 69) figlia del console Tito Statilio Tauro, che sposò nel 66. Statilia era già stata sposata quattro volte (un marito fu il console Attico Vestino che venne ucciso nel 65 forse per la congiura di Pisone).

Nerone venne adottato da Claudio nel 50 e ricevette il nome Tiberio Claudio Nerone Cesare. Si uccise trafiggendosi con la spada aiutato dal liberto Epafrodito esclamando: «Quale artista perisce in me».

Fu sepolto dall'amante Atte e dalle nutrici Ecloge e Alessandre nella tomba della gens Domizia nel Campo Marzio il 9 giugno 68. La dinastia Giulio - Claudia finì con lui.



17. Druso Cesare Minore



18. Ottaviano



19. Augusto



20. Augusto



21. Livia (Ivstitia)



22. Livia (Salus)



23. Livia (Pietas)



24. Agrippa



25. Caio, Giulia, Lucio



26. Caio Cesare(?)



27. Agrippina Madre



28. Tiberio



29. Caligola



30. Claudio



31. Claudio e Agrippina



32. Britannico



33. Nerone



34. Poppea Sabina



35. Nerone e Agrippina

1° TRIUMVIRATO

Nel 60 a.C. Costituito da: G. Cesare (morto nel 44) - Pompeo Magno (morto nel 48 a.C.) - Marco Licinio Crasso Dives (morto a Carre nel 53).

2° TRIUMVIRATO

Il 27 novembre 43 a.C. presso Bologna in una isoletta fluviale del fiume Lavino. Formato da: M. Antonio (morto nel 30 a. C.) - Ottaviano (morto nel 14 d.C.) - Marco Emilio Lepido (morto nel 12 a.C.)

Ottaviano lasciò la fidanzata (figlia di Servilia) e prese come moglie Claudia, figliastra di M. Antonio nel 43 a.C. Il 2° Triumvirato durò dal 27 novembre 43 al 31 dicembre 38 a.C. secondo la Lex Titia (proposta dal tribuno della plebe P. Titio) che riconosceva legalmente questo titolo per cinque anni. Subito iniziarono le proscrizioni di cui vittima illustre fu Cicerone. Sulla morte di Cicerone: Dione 47, 8, 2-5; 11, 1-3. LEVI M.A., *Ottaviano Capoparte*, 19243, vol. II p. 207-214. Appiano IV, 6, 21; 19, 73-77; 20, 78-83. Plutarco, Cicerone, 449. Plutarco, Antonio, 20, 1-5; Velleio Patercolo II, 66).

TRATTATO DI LUCCA

Aprile 56 a.C. I Triumviri decisero nuovi accordi: Pompeo e Crasso si sarebbero presentati al consolato del 55 e avrebbero ottenuto, scaduto il consolato, per cinque anni l'uno il proconsolato delle Spagne, l'altro quello della Siria mentre Cesare avrebbe avuto la proroga del comando delle Gallie per altri cinque anni.

BATTAGLIA DI FARSALO

(Tessaglia) 9 agosto 48 a.C. (7 giugno del calendario pre-giuliano). Cesare sconfigge Pompeo Magno.

BATTAGLIA DI TAPSO

(Tunisia) 40 km. da Susa. 6 aprile 46 a.C. (6 febbraio del calendario pre-giuliano). Cesare vince contro le truppe dei figli di Pompeo comandate da Q. C. Metello Nasica (si trafisse col pugnale) e Giuba I° Re di Numidia (si fece trafiggere con la spada da uno schiavo). Labieno, Sesto e Gneo Pompeo fuggirono in Spagna. Fu questa l'ultima battaglia in cui furono impiegati gli elefanti.

BATTAGLIA DI MUNDA

(Spagna, oggi Montilla) 17 marzo 45 a.C. Cesare sconfigge i figli di Pompeo (Sesto fuggì, Gneo fu ucciso dopo pochi giorni). Labieno rimase ucciso.

GUERRA DI MODENA

14 aprile 43 a. C. M. Antonio e Ottaviano contro i cesaricidi. Morirono i consoli Irtio e Pansa. M. Antonio è sconfitto il 26 aprile, si ritira verso la Gallia Narbonense ed è dichiarato nemico pubblico.

BATTAGLIA DI FILIPPI

Ottobre – Novembre 42 a. C. M. Antonio e Ottaviano sconfiggono Bruto e Cassio. Rimane ucciso il figlio di Catone. Bruto nella notte del 23 ottobre si uccise lasciandosi cadere sulla spada.

GUERRA DI PERUGIA

Fine febbraio 40 a.C. Lucio Antonio (fratello di M. Antonio) si fa paladino delle proteste per le feroci tassazioni e la requisizione di terre a favore dei veterani. Ottaviano con M. Vipsanio Agrippa lo assedia insieme a Fulvia. Lucio si arrende e Ottaviano lo manda a comandare la Spagna. Perugia viene saccheggiata.

PATTO DI BRINDISI

Settembre - Ottobre 40 a.C. Fu ricostituito il Triumvirato: Lepido avrà l'Africa, Ottaviano l'Occidente, Antonio l'Oriente dal fiume Drin in Albania fino all'Eufrate, mentre l'Italia rimarrà territorio neutro comune. Antonio, morta Fulvia in Grecia, sposerà Ottavia. Virgilio scrive la quarta Egloga.

TRATTATO DI TARANTO

Primavera 37 a.C. Antonio, tramite la mediazione della moglie Ottavia, si impegna a consegnare ad Ottaviano 120 navi, mentre Ottaviano gli promette quattro legioni. Antonio ottempera subito al suo impegno, mentre Ottaviano farà trascorrere oltre 18 mesi prima di consegnare le quattro legioni.

BATTAGLIA DI NAULOCCHUS

(Sicilia settentrionale golfo di Milazzo) 3 settembre 36 a.C. Ottaviano con l'aiuto di M. Vipsanio Agrippa ha finalmente ragione di Sesto Pompeo che si rifugia in Africa e due anni dopo viene fatto prigioniero e messo a morte da Tizio per ordine di M. Antonio (o di M. Planco).

BATTAGLIA SUL NILO

Cesare contro Tolomeo XII. 27 marzo 47 a.C.

BATTAGLIA DI ZELA

Contro Farnace (Veni, Vedi, Vici). 2 agosto 47 a.C. = 13 giugno pregiuliano.

BATTAGLIA DI AZIO

(Al largo delle coste dell'Epiro) 2 settembre 31 a.C. La flotta di Ottaviano comandata da M. Agrippa sconfigge M. Antonio e Cleopatra VII.

BATTAGLIA DI PORTA COLLINA

1° novembre 82 a.C. Silla sconfigge Mario che si uccide.

BATTAGLIA DI ACQUAESEXTIAE

(Gallia) 102 a.C. Mario sconfigge i Cimbri. e i Teutoni.

GUERRA SOCIALE. 91 - 87 a.C.

DITTATURA DI SILLA. 82 - 79 a.C.

1° GUERRA PUNICA. 264 - 241 a.C. (conquista della Sicilia).

2ª GUERRA PUNICA. 218 - 201 a.C. Contro Annibale Barca. Conquista della Spagna nel 206 a. C.

3ª GUERRA PUNICA. 149 - 146 a.C. Distruzione di Cartagine nel 146 a. C.

SCRITTORI ANTICHI

APPIANO

Storico greco del II secolo d. C. Nato ad Alessandria forse nel 95 – 96 d. C. durante il regno di Domiziano, e morto nel 165 d. C. Scrisse in greco: Guerre Puniche, Guerre Civili dal 133 al 35 a. C. in cinque libri (dai Gracchi alla sconfitta di Pompeo Magno). Nel Bello Civili si narra minutamente tutti gli avvenimenti dai Gracchi alla Guerra Sociale, alla prima guerra civile, poi Catilina, Cesare, Pompeo e il periodo triumvirale però non fino ad Azio perché lo scontro finale con Antonio e Cleopatra doveva essere descritto in uno dei libri egiziani. Scrisse una Storia di Roma in 24 libri di cui rimangono la prefazione e 11 libri completi con notevoli sunti degli altri.

CICERONE

(3 gennaio 106 – 43 a. C.) Epistole ai familiari dal 68 al 43: 864 lettera ad. Fam.; ad Att.; ad Frat. A Brut. Opere filosofiche e letterarie. Opere politiche e forensi. 14 Filippiche contro M. Antonio. Quattro catilinarie. Cicerone è l'unico contemporaneo di G. Cesare che ne abbia parlato nelle sue opere.

CORNELIO

Annali dal 14 al 68 d.C. in 16 libri di cui ne rimangono i primi 6 (dedicati a Tiberio) e gli ultimi 6 (avvenimenti tra il 47 e il 66 d. C.).

DIODORO SICULO

Attivo alla fine del I° secolo a.C. Storie dall'antichità al 59 a. C.

DIONE CASSIO COCCEIANO

Nicea (Bitinia) tra il 155 e il 163 d. C. Morto tra il 229 e il 230 d.C. Console sotto Settimio Severo circa nel 211 d.C. e console per la seconda volta sotto Alessandro Severo nel 229 d.C. Fu amico di Settimio Severo e di Macrino. Divenne governatore dell'Africa nel 224 e poi della Pannonia Sup. Scrisse in greco Storia Romana dalla fondazione alla morte di Severo Alessandro in 80 libri di cui rimangono solo 25 dal 36° al 60° che coprono gli avvenimenti dal 68 a.C. al 46 d.C., il 79° e frammenti di altri libri. L'opera mancante viene integrata da riassunti tradotti in latino da storici bizantini nei secoli X-XII. Vedere: GABBA E., *Sulla storia di Dione*, RSI 1985 pp. 289-333, p. 291: Dione non fu mai proconsole d'Africa, ma *legatus Augusti* propretore d'Africa, cioè ebbe il comando della Legio III Augusta.

EUTROPIO

Scrisse sotto Valente e Teodosio I° (dal 360 al 395 d.C.) Compendio della Storia di Roma dalle origini al 364 d.C.

GIUSEPPE FLAVIO

Nato a Gerusalemme nel 38 d.C.; morto a Roma nel 100 d. C. Storico ebreo. Si trasferì a Roma dove godette del favore di Vespasiano, Tito e Domiziano. Scrisse *Antiquitates Judaicae*, nel 93, in 20 libri, in cui tratta tutta la storia giudaica dalla creazione al 66 d.C.. Guerre giudaiche dal 175 a.C. al 66 d.C., scritte intorno al 75/76 d.C.

HISTORIA AUGUSTA

Biografie Imperiali dal 117 al 284 d. C. scritte da sei autori ignoti durante il regno di Diocleziano e Costantino.

LUCANO

Morto nel 65 d.C. sotto Nerone.

Poeta romano. Scrisse nel I° secolo d.C. il poema epico *Bellum Civili* conosciuto come *Pharsalia* che descrive la guerra civile nell'epoca di Cesare. L'ultimo libro, il X, parla di Cesare ed Alessandro con Cleopatra.

MACROBIO A. TEODOSIO

Nato in Africa alla fine del IV° secolo d.C. Prefetto in Italia nel 430 d.C. Scrisse *Commentarii in Somnium Scipionis* e i *Saturnalia*. L'ultimo libro il X parla di Cesare ad Alessandria con Cleopatra.

Storiografo greco

NICOLA DAMASCENO

Nacque da una distinta famiglia greca circa nel 64 a.C. ed è contemporaneo di Augusto. Visitò due volte Roma con Erode il Grande alla cui corte fu consigliere dal 20 al 4 a.C. Alla morte di Erode si ritirò a vita privata. Fu insegnan-

te dei figli di Antonio e di Cleopatra prima di entrare al servizio di Erode. La sua produzione letteraria è estremamente varia tra tragedie e commedie, opere filosofiche e scienze naturali, una Storia Universale in 144 libri fino al 4 a.C., di cui rimangono pochi frammenti, una autobiografia che spiega ai letterari greci le vicende della sua interessante carriera. Scrisse una biografia lodatoria dei primi anni della vita di Augusto di cui rimangono numerosi frammenti di eccezionale interesse: *BIOS KAIΣAPOΣ. Vita di Cesare*. Edito da FIRMIN DIDOT FRÈRES Parigi 1850 in lingua francese sui frammenti recentemente scoperti di 83 pagine. *Vita di Augusto*. Firenze, Editore Nardini - Centro Internazionale del libro 1983 di 276 pag. Introduzione e traduzione italiana e commento storico a cura di BARBERA SCANDIGLI e PAOLA DELBIANCO. L'opera frammentaria costituisce circa un decimo dell'opera originale in 13 libri. La parte conservata va dall'infanzia di Ottaviano Augusto fino all'ottobre 44 a.C. ed è per un buon terzo dedicata alla congiura contro G. Cesare. Dal Cap. I paragr. 1 al XV par. 36 viene descritta la giovinezza di Augusto. Dal Cap. XVI par. 37 al XXXIV par. 139 narra la vita e la morte di G. Cesare ed è corrispondente alla Vita di Cesare edito da Firmin Didot a Parigi nel 1850, tradotto in lingua francese. Altre notizie su Nicola si possono leggere nella Real Encyclopedie (R.E.) colonne 362-424 (Loqueus).

- DOBESCH G., *Nikolaos von Damaskos und die Sellekthiographie des Augustus* - 1978.

- WACHOLDER B. Z., *Nicolaus von Damascus*, Berkeley Univ. of California, 1962.

POLIBIO

Storiografo greco 200 - 120 a.C.

POLLIONE GAIO ASINIO

(75 a.C. - 4 d.C.). Storia fino al 42 a.C. andata perduta.

PLUTARCO

Cheronea(Beozia) 50 d.C. – circa 120 d.C. Vite Parallele: 22 coppie di personaggi greci e romani disposte secondo la cronologia dei personaggi greci, e quattro vite staccate. Ad esempio: Alessandro – Cesare; Agesilao – Pompeo; Pericle – Fabio Massimo; Demastene – Cicerone; Demetrio – Antonio. Vite di cesari da Augusto a Vitellio (ci rimangono solo quella di Galba e Otone).

PLINIO IL VECCHIO

Gaius Plinius Secundus, 23 – 79 d. C. *Naturalis Historia*, in 37 libri, dedicata a Tito nel 77. Morì soffocato dai la-pilli dell'eruzione del Vesuvio.

PLINIO IL GIOVANE

Nipote di Plinio il Vecchio e figlio adottivo. Como 62 d.C. – 112 d.C. Epistolario. Annali dal 14 d. C. al 68 d.C. Console suffetto nel 100 d.C.

RES GESTAE

Index Rerum a se Gestarum scritte da Augusto. Questi resoconti dovevano essere incisi su tavolette di bronzo e disposte davanti al Mausoleo. Queste *Res Gestae* nella loro forma definitiva furono stilate all'inizio del 13 d.C., insieme alle ultime volontà e al testamento: Tiberio ne curò l'edizione e la pubblicazione. Le *Res Gestae* furono scoperte ad Ancyra (Ankara) provincia di Galatia nel 1555. Questo testo fu chiamato *Monumentum Ancyranum* ed era scritto in latino ricavato da un testo greco. Un'altra copia, con testo greco e latino ma frammentario fu trovata ad Apollonia (Pisidia) ed una terza copia solo in latino fu scoperta nel 1914 ad Antochia di Pisidia (Svetonio Divo Augusto CI, 4).

SALLUSTIO CRISPO GAIO

86 a.C. - 35 a.C. Scrisse: *Bellum Jugurthinum*, compilato forse tra il 41 e 40 a.C. *Historiae* relative agli anni dopo il 78 a.C. in gran parte perdute e scritte tra il 40 e il 35 a.C. *De Coniuratione Catilinae* scritte nel 44 - 42 a.C. Nella guerra civile si schierò dalla parte di Cesare e fu pretore nel 47 a.C. Fu accusato di estorsione (*de repetundis*) durante il comando nella provincia d'Africa e sebbene difeso da Cesare dovette abbandonare la carriera politica.

STRABONE

Amasea nel Ponto 64 a.C. - 23/24 d.C. Profili storici fino alla conquista di Alessandria da parte di Ottaviano. Geografia.

SVETONIO GAIO TRANQUILLO

Numidia circa 70 d.C. - 140 d.C. Vite dei dodici Cesari da G. Cesare a Domiziano. Fu pubblicato nel 121 d.C.: sono andati persi i primi capitoli della biografia di G. Cesare fino a sedici anni. Fu segretario *ab epistulis* di Adriano.

TACITO PUBLIO

Gallia Narbonense 56 d.C. - 117 d.C. *Historiae* dal 69 al 96 d.C. in 14 libri di cui ci sono pervenuti 4 libri e parte del quinto, scritti nel 106/107 d.C. Germania (*De origine et situ Germanorum*), Agricola (*De vita Julii Agricolae*) nel 98 d. C. in cui narra la vita di suo suocero. *Annali* (*Ab excessu Divi Augusti libri*) scritti nel 116/118 in 16 libri che vanno dal 14 al 68 d. C. e di cui ci rimangono i primi 6 libri (però con molte lacune il quinto) e i libri da 11 a 16. *Dialogus de Oratoribus* che contiene un'analisi della decadenza dell'oratoria romana. Fu uno dei più illustri oratori di Roma e nel 77 d.C. sposò la figlia di Agricola. Fu console suffetto nel 97, proconsole in Asia nel 112 e morì sotto Adriano.

TITO LIVIO

Padova 59 a.C. - 17 d.C. *Ab Urbe Condita* dalla fondazione di Roma fino alla morte di Druso il Vecchio nel 9 a.C. in 142 libri di cui ne rimangono 35. I libri mancanti ci sono pervenuti i brevi riassunti (*Periochae*) e rivelano che narrò tra Pharsalo (48 a.C.) e la morte di Druso il vecchio figliastro di Augusto nel 9 a.C.

VELLEIO PATERCOLO

Circa 20 a.C. - dopo il 30 d.C. Contemporaneo di Tiberio (42 a.C. - 37 d.C.) combatté sotto i suoi ordini in Germania e Pannonia. Fu elevato al rango senatorio e riconosciuto adiutore dello stesso Tiberio. *Historiae Romanae ad M. Vinicium libri duo* dalla fondazione di Roma fino al 30 d.C. in due libri dedicati al console di quell'anno 30 d.C. Marco Vinicio. Il I° libro consta di soli 18 capitoli, mentre il 2° parte dal 148 a.C. fino al 30 d.C. È l'unico autore latino a fornire notizie degli anni compresi tra l'era di Cesare e i primi anni dell'Impero.

RIFERIMENTI FOTOGRAFICI

1. **Giulio Cesare.** Dritto (3:1) di un denario coniato dal monetiere M. Mettius, all'inizio del 44 a. C. (Babelon, Mettia 3, Giulia 31; Crawford 480/2a; Syd. 1057). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 25, 93V.*
2. **Marco Giunio Bruto.** Denario (3:1) coniato da L. Plaetorius Cestianus mentre Bruto era in Grecia, tra il 43-42 a. C. (Babelon, Junia 52, Plaetoria 13; Crawford 508/3; Syd. 1301). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 26, 99.*
3. **Marco Antonio.** Dritto (3:1) di un aureo coniato nel 39 a. C. (Babelon, Antonia 33; Crawford 527/1; Syd. 1196 *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. III, 109.*
4. **Lucio Antonio.** Rovescio (3:1) di un denario coniato con Marco Antonio nel 41 a. C. (Crawford 517/5a; Syd. 1185). *Asta Classical Numismatic Group n. 40, lotto n. 1319 (4 dicembre 1996).*
5. **Fulvia.** Dritto (3:1) di un bronzo coniato ad Eumenea (Frigia) nel 41-40 a. C. (RPC 3139). *Asta Classical Numismatic Group n. 50, lotto n. 1100 (23 giugno 1999).*
6. **Ottavia.** Rovescio dell'aureo descritto al n. 3.
7. **Cleopatra VII Filopator.** Dritto (2:1) di una Tetradramma coniato in Siria (Antiochia?) tra il 38 e il 30 a. C. (RPC 4094). *Asta Tkalec 1996, lotto n. 124 (Zurigo, 25 ottobre 1996).*
8. **Cn. Pompeo Magno.** Dritto (2,5:1) di un denario coniato in Spagna tra il 46 e il 45 a. C. (Crawford 470/1b). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 20, 77V.*
9. **Sesto Pompeo.** Dritto (2,5:1) di un aureo coniato in Sicilia nel 42 a. C. (Crawford 511/1; Sydenham 1346). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. II, 103V.*
10. **Q. Labieno.** Dritto (2,5:1) di un aureo coniato dalle truppe di Labieno nel 40 a. C. (Crawford 542/1; Syd. 1356; Babelon Atia 1). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. II, 102V.*
11. **Nerone Claudio Druso.** Dritto (1,5:1) di un sesterzio coniato tra il 41 e il 50 d. C. dall'Imperatore Claudio, suo figlio. (RIC Claudius 93; C. 8). *Asta Numismatica Ars Classica n. 21, lotto n. 369 (Zurigo, 17 maggio 2001).*
12. **Agrippina Madre.** Dritto (1,5:1) di un sesterzio fatto coniare dal figlio Caligola tra il 37 e il 41 d. C. (RIC I Caligula 155; C. 1). *Asta Triton IV, lotto n. 458 (New York, 5 dicembre 2000).*

13. **Agrippina Figlia, Giulia Drusilla, Giulia Livilla.** Rovescio (1,5:1) di un sesterzio fatto coniare dal fratello Caligola tra il 37 e il 38 d. C. (RIC I Caligula 33; C. 4). *Asta Numismatica Ars Classica n. 21, lotto n. 377 (Zurigo, 17 maggio 2001).*
14. **Germanico.** Dritto (2:1) di un asse coniato tra il 50 e il 54 d. C. dall'Imperatore Claudio, suo fratello. (RIC Claudius 106; C. 9). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 45, 170V.*
15. **Agrippina Figlia.** Rovescio (2,5:1) di un denario coniato dal marito Claudio tra il 50 e il 54 d. C. (RIC I, 81). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 47, 180V.*
16. **Nerone Cesare e Druso Giulio Cesare.** Dritto (2:1) di un dupondio coniato dal fratello Caligola tra il 37 e il 41 d. C. (RIC 42). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 46, 171.*
17. **Druso Cesare Minore.** Dritto (2:1) di un asse coniato tra il 22 e il 23 d. C. dall'Imperatore Tiberio, suo padre. (RIC Tiberius 45; C. 1). *Asta Numismatica Ars Classica n. 21, lotto n. 368 (Zurigo, 17 maggio 2001).*
18. **Ottaviano.** Rovescio (2,5:1) di un denario coniato assieme a Marco Antonio nel 41 a. C. (Crawford 517/2; Syd. 1181). *Asta Sternberg XXXV, lotto n. 411 (Zurigo, 28-29 ottobre 2000).*
19. **Augusto.** Dritto (2:1) di un cistoforo coniato tra il 27 e il 26 a. C. (RIC I 493; RPC 2211). *Asta Triton I, lotto n. 1276 (New York, 2-3 dicembre 1997).*
20. **Augusto.** Dritto (2:1) di un asse coniato tra il 31 e il 37 d. C. dall'imperatore Tiberio. (RIC I Tiberius 81; C 288). *Asta Classical Numismatic Group n. 50, lotto n. 1420 (23 giugno 1999).*
21. **Livia.** Dritto (2:1) di un dupondio coniato da Tiberio che impersonifica la madre con la Giustizia. (RIC I Tiberius 46; C. 4). *Asta Classical Numismatic Group n. 40, lotto n. 1342 (4 dicembre 1996).*
22. **Livia.** Dritto (2:1) di un dupondio coniato da Tiberio che impersonifica la madre con la Salute. (RIC I Tiberius 47; C. 5). *Asta Classical Numismatic Group n. 53, lotto n. 1426 (15 marzo 2000).*
23. **Livia.** Dritto (2:1) di un dupondio coniato da Tiberio che impersonifica la madre con la Pietà. (RIC I Tiberius 43; C. 1). *Asta Numismatica Ars Classica n. 21, lotto n. 367 (Zurigo, 17 maggio 2001).*
24. **Agrippa.** Dritto (2:1) di un asse coniato da Caligola (RIC I Gaius 58; C. 3). *Asta Classical Numismatic Group n. 53, lotto n. 1427 (15 marzo 2000).*
25. **Giulia e i figli Caius e Lucius.** Rovescio (2:1) di un denario coniato dal monetario C. Marius C. F. Tromentina nel 13 a. C. (RIC I, 405; C. 2). *Auction Leu n. 71 lotto n. 287 (Zurigo, 24 ottobre 1997).*
26. **Caio Cesare (?).** Dritto (2:1) di un denario coniato intorno al 17 a. C. da Augusto (RIC I, 540). *Asta Triton IV, lotto n. 445 (New York, 5 dicembre 2000).*
27. **Agrippina Madre** Rovescio (2:1) di un denario coniato intorno al 37 a. C. dal figlio Caligola (RIC I, 8). *Asta Triton IV, lotto n. 459 (New York, 5 dicembre 2000).*
28. **Tiberio.** Dritto (2:1) di un aureo coniato a Lugdunum (RIC I, 29). *Auction Leu n. 77 lotto n. 518 (Zurigo, 11-12 maggio 2000).*
29. **Caligola.** Dritto di un sesterzio coniato tra il 37 e il 38 a. C. (RIC I 37; C. 24). *Asta Triton I, lotto n. 1309 (New York, 2-3 dicembre 1997).*
30. **Claudio.** Dritto (1,5:1) di un sesterzio coniato intorno al 41-42 a. C. (RIC I, 99). *Asta Triton IV, lotto n. 465 (New York, 5 dicembre 2000).*
31. **Claudio e Agrippina figlia.** Dritto (1,5:1) di un cistoforo coniato da Claudio tra il 50 e il 51. (RIC I, 119; RPC 2224). *Asta Classical Numismatic Group n. 40, lotto n. 1377 (4 dicembre 1996).*
32. **Britannico.** Dritto (1,5:1) di un sesterzio coniato da Tito nell'80 a. C. (RIC I, pag. 130 note; C. 2). *Asta Classical Numismatic Group n. 40, lotto n. 1383 (4 dicembre 1996).*
33. **Nerone.** Dritto (1,5:1) di un asse coniato nel 67. *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 51, 197.*
34. **Poppea Sabina.** Dritto (1,5:1) di un dupondio(?) coniato da Nerone tra il 64-65 (inedito). *Asta Classical Numismatic Group n. 40, lotto n. 1401 (4 dicembre 1996).*
35. **Nerone e Agrippina.** Dritto (2:1) di un aureo coniato nel 54 (RIC I, 1; C. 6). *Kent – Overbeck – Stylow, Die Römische Münzen, Taf. 50, 189.*